ANNO 61 MATTINO TORINO, *Giovedì 27 Settembre 1917* MATTINO NUM. 268

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Numero dell'annata 0,10; arretrati prezzi doppi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Viva attività di nostre pattuglie su tutta la fronte

Come il Governo austriaco prospetta alla Camera il problema della pace - Uomini ed episodi della situazione in Russia.

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 26.

Ieri, lungo tutta la fronte, nostre ardite pattuglie recarono danni e molestia all'avversario. Furono catturati prigionieri in Conca Laghi (Posina) e armi e munizioni presso Flondar (Carso). I nostri velivoli nella mattinata bombardarono gli impianti ferroviari di Podberda (Val di Bazza) e nel pomeriggio quelli di Prosecco (linea litoranea). Vennero lanciate in complesso cinque tonnellate di bombe con risultati visibilmente efficaci.

CADORNA.

Sugli altri fronti

Vivissima lotta di artiglieria sul fronte francese

Efficaci incursioni di aviatori

Parigi, 26.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: La lotta di artiglieria si mantiene vivissima nelle regioni di Hurtebise e di Craonne e sulla riva destra della Mosa. Nella regione del bosco Le Chaume nessuna azione di fanteria. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

I nostri velivoli effettuarono varie operazioni di bombardamento nella giornata del 24 e nella notte dal 24 al 25. Durante tali spedizioni lanciarono dieci tonnellate di proiettili sulle stazioni di Cambrai, Luxemburg, Longuejon, Briouis e altre. Parecchi incendi furono constatati negli edifici bombardati.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Azioni di artiglieria brevi e violente nel settore Hurtebise-Craonne. Un colpo di mano nemico effettuato contro i nostri piccoli posti a nord di Jouy fallì. Nostri distaccamenti effettuarono incursioni nelle linee tedesche a sud di Cerny, a nord-ovest di Bermericourt e in Champagne verso Tahure, abbiamo ricondotto una diecina di prigionieri. Sulla riva destra della Mosa la lotta dell'artiglieria è continuata intensa fra Beaumont e Bezonvaux. Si conferma dall'interrogatorio dei prigionieri che gli attacchi infruttuosi diretti dai tedeschi sulle posizioni a nord del Bois Le Chaume durante la giornata del 24 sono loro costati perdite elevate. La cifra dei prigionieri che essi hanno lasciato nelle nostre mani si eleva a 121. La notte dovunque altrove è passata calma.

Si ha da fonte ufficiosa questo comunicato ufficiale della sera del 25: Nelle Fiandre attività di fuoco di intensità variabile; combattimenti locali sulla strada Menin-Ypres e nei preparativi. Sui fronti degli altri eserciti in Oriente e in Macedonia nessun avvenimento importante.

Un fortunato colpo di mano inglese e un potente contrattacco tedesco

Londra, 26, mattino.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Abbiamo effettuato un colpo di mano coronato da successo la notte scorsa ad est di Epehy. Abbiamo fatto alcuni prigionieri. Un tentativo del nemico di impadronirsi di uno dei nostri avamposti a nord-est di Lens è stato respinto dopo una lotta a colpi di bombe. L'artiglieria nemica è stata attiva durante la notte ad est e a nord di Ypres.

Un altro comunicato di ieri del maresciallo Haig dice: Protetto da forte nebbia, il nemico lanciò durante la mattinata un potente contrattacco contro le nostre posizioni sull'altipiano ad est di Ypres, fra la borgata di Tour e il bosco del Poligono. Il nemico fu respinto sulla maggior parte di questo fronte, ma su due punti, uno proprio a nord della strada Menin-Ypres e l'altro immediatamente a sud del bosco del Poligono, il nemico riuscì a penetrare nelle nostre linee per una piccola estensione e profondità. Il combattimento accanito continuò e verso mezzogiorno il nemico effettuò un altro forte contrattacco. Malgrado i suoi sforzi il nemico non fu capace di avanzare maggiormente, e nel pomeriggio di buon'ora i nostri contrattacchi respinsero le sue truppe dalle posizioni in cui erano penetrate. La nostra linea fu ristabilita su tutti i fronti d'attacco. Stamane di buon'ora il nemico effettuò una incursione contro un nostro posto a sud di Cuenat. Due nostri uomini sono scomparsi. Durante la giornata ci è stata grande attività di artiglieria dalle due parti ad est di Ypres.

Un comunicato russo sulle operazioni dei vari fronti

Pietrogrado, 25.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Fronte settentrionale: *In direzione di Riga, a sud della strada di Pskow fino al villaggio di Ilsenune, il nemico effettuò contrattacchi senza risultato contro elementi di truppe avanzatisi dalle nostre trincee il giorno precedente.* — Fronte occidentale e sud-occidentale: *Fuoco di fucileria.* — Fronte romeno: *A sud-ovest di Kimpolung, dopo preparazione dell'artiglieria, mediante un colpo di mano energicamente condotto i nostri volontari penetrarono nelle trincee nemiche, dove uccisero parecchi uomini e catturarono 15 prigionieri.* — Fronte del Caucaso: *Verso Bitlis, nella regione di Dorlone, nostre pattuglie attaccarono i turchi, fecero prigionieri e rientrarono quindi nelle nostre trincee. Presso la riva meridionale del lago Van, nostri battelli distrussero due chiatte turche.* — Aviazione: *Nella giornata del 22 corrente i nostri aviatori lanciarono quasi 65 chilogrammi di proiettili sugli stabilimenti delle ritorte aeriche nella regione del villaggio di Bonbi Bonchaugai, a 30 chilometri circa a nord-ovest di Kovel e della città di Kovbachevo.*

Le dichiarazioni di Seidler alla Camera austriaca

Un clamoroso incidente

Zurigo, 26, sera.

La Camera dei deputati austriaca riprese ieri i suoi lavori. Assisteva alla seduta anche il deputato Klofac. Il presidente Groza ha aperto la seduta con un discorso, nel quale ha parlato della liberazione della Galizia orientale e della Bucovina, e della difesa contro la prevalenza nemica all'Isonzo. Ha espresso la speranza che gli avversari riconoscano ormai che la situazione della guerra si avvicina alla pace.

Il presidente del Consiglio Seidler ha presentato i nuovi membri del Gabinetto, dicendo che gli sforzi di questo saranno volti al riassetto economico, civile e politico dell'Austria. Il programma del Governo si propone anzitutto scopi di politica sociale e di politica economica. Il Governo ritiene che la questione dell'alimentazione popolare costituisca un problema scottante e si adopererà per risolverlo, eliminando, per quanto è possibile, la burocrazia nel contatto del Parlamento con la popolazione. Ha sbozzato il proletariato che, conscio dei suoi doveri, è stato non ultimo fattore dell'opera per la quale il paese ha affermato la sua situazione all'interno. Ha annunziato che si prepara la trasformazione dell'ufficio dell'alimentazione in Ministero indipendente. Continuando il discorso, Seidler ha rilevato che fra breve la Camera dovrà procedere alla elezione della delegazione. Parlando poi dell'economia di pace e del ripristinamento dell'intera vita economica austriaca ha annunziato una più intensa azione per lo sviluppo delle vie acquee e della produzione della energia elettrica. Ha annunziato la statizzazione delle ferrovie private, l'approvazione in via costituzionale del compromesso con l'Ungheria, la nuova sistemazione delle relazioni commerciali con l'estero, specialmente con la Germania.

La riforma interna e il principio dualistico

Trattando della politica interna ha detto di avere espresso alla Commissione costituzionale i criteri direttivi della riforma della Costituzione che deve condurre ad una piena attuazione del principio della equiparazione — garantita dalle leggi fondamentali dello Stato — di tutte le nazionalità sulla base della autonomia nazionale, rinnovando però ferma l'autorità dello Stato. Quanto alla sostanza della riforma, dice soltanto che essa partirà dalle idee fondamentali di una ripartizione distrettuale da stabilirsi per tutto lo Stato entro le provincie tenendo conto delle loro particolari condizioni. Si tenterà almeno di creare in base per una discussione circa il modo di sistemare i problemi nazionali e per una riforma rispondente all'epoca attuale delle amministrazioni dello Stato con autonomie locali. Il Governo tiene fermo alla situazione di diritto di Stato attualmente esistente tra le due parti della Monarchia, quale è regolata dalle leggi fondamentali dello Stato. Nella revisione della Costituzione si deve tendere ad un rinvigorimento interno dello Stato ed a una più intima concentrazione di forze. Il Governo respinge quindi recisamente quelle ideologie che si pongono in contrasto con lo Stato (applausi sui banchi dei tedeschi, rumori sui banchi degli slavi). Il Governo si mantiene incrollabilmente sul terreno dell'idea dello Stato austriaco la quale — come d'ognora la situazione esterna — si è affermata vittoriosa dinanzi agli occhi di tutto il mondo.

Politica estera e proposte di pace

Quanto alla politica estera afferma che la fedeltà riguardo agli Alleati ne costituisce, come prima, la base.

Coloro che credono di servire alla idea della pace con i loro criteri piccini e sofistici nella alleanza delle Potenze Centrali sappiano che il loro modo di agire può avere per effetto soltanto di ravvivare l'opinione del nemici, che già si augura, della possibilità di un turbamento delle relazioni dell'alleanza centrale e quindi di prolungare la guerra. Primi tra i belligeranti, noi, in conformità dei principi ripetutamente espressi dall'Imperatore insieme con i nostri alleati, manifestammo il nostro desiderio e la nostra disposizione a giungere alla conclusione di una pace improntata a spirito di conciliazione. Pertanto accogliemmo con riconoscenza e propensione il suggerimento del Santo Padre, che procede nella stessa direzione e tende a determinare una pace durevole e giusta. Crediamo che possano raggiungersi accordi i quali, con adeguata efficace assicurazione, rendano possibili la reciproca simultanea progressiva diminuzione degli armamenti ad una misura da stabilirsi e conducano alla piena libertà dei mari aperti, sicchè su questa base si possa istituire una legislazione arbitrale obbligatoria pei conflitti internazionali. La nostra disposizione ad arrivare su queste basi ad un accordo coi nostri avversari è assolutamente seria e sincera. Essa è improntata alla coscienza della nostra forza e della nostra situazione di guerra assolutamente rinsaldata. Ma la possibilità di un tale accordo dipende dal fatto che il riconoscimento di questo stato di cose comprenetri anche i nostri avversari nella guerra. Se, peraltro, i nostri nemici non fossero disposti a prendere la mano loro tesa, continueremo fino all'estremo la lotta per la nostra difesa con la risoluzione sperimentata, allo scopo di assicurare così per sempre il tranquillo sviluppo interno della monarchia, crearle, con altri successi delle nostre armi, una pace sicura e stabilire una reciproca comprensione nei popoli oggi ancora avversari. Un'Austria forte, dove tutti i popoli si trovino bene, sarà la migliore garanzia per una pace durevole; ed appunto per questo lealmente alla riforma della costituzione, appunto per questo il Governo stigmatizza energicamente il tracciamento di alcuni membri dei partiti che si applica nell'idea di sperare la salvezza dell'Austria dall'esterno nemico.

Il Presidente del Consiglio esprime infine l'intimo desiderio della pace interna affinchè le energie del Paese non si disperdano nelle lotte nazionali e la patria esca rinvigorita anche politicamente dalla guerra mondiale. (*Applausi nei banchi dei tedeschi*). La Camera passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno. Respinge gli emendamenti introdotti dalla Camera dei Signori nel progetto che sottrae i borghesi alla competenza dei tribunali militari. Alla fine della seduta viene accolta la proposta del presidente di dare un termine di 14 giorni alla Commissione delle immunità per riferire circa i mandati dei deputati decaduti per condanna in seguito a reato politico.

Durante la seduta è avvenuto un incidente clamoroso. Lo czeco Burial, condannato per alto tradimento dai Tribunali militari e poi graziato, entrò nell'aula ed occupò il suo seggio, come prima della condanna. I questori lo invitarono ad uscire. Egli si rifiutò. Il presidente rinnovò l'invito, avvertendolo che, se avesse insistito nel rifiuto, si sarebbe reso colpevole del delitto di violenza contro le autorità. Burial non volle ancora obbedire, mentre gli czeci facevano un enorme tumulto e gridavano che Burial aveva diritto di restare, ed i tedeschi urlavano: « Fellon! ».

La seduta fu sospesa e Burial fu trascinato via a forza. La sospensione durò tre ore, ed intanto fu tenuta una conferenza fra i capi dei gruppi czechi, i quali chiesero che i casi d'accusa contro i deputati dichiarati decaduti dai loro mandati siano trasmessi alla Commissione della immunità, perchè li esamini e ne riferisca alla Camera. Il Presidente promise di accogliere questa proposta.

L'enorme rincaro dei viveri a Vienna

Berna, 25, mattino.

Si ha da Vienna: Alla Conferenza socialista tenuta testè a Brunn, il relatore Rackenhorn parlò delle condizioni disastrose degli operai di quel distretto industriale. Vi sono migliaia di operai che guadagnano meno di venti corone e di donne che guadagnano meno di sette corone alla settimana. La carestia dei viveri è tale, che in un distretto della Moravia vi fu una rivolta per la fame ed a Brunn si furono gravissimi disordini.

Una lettera inviata in Svizzera da una signora di Vienna, senza servirsi della posta austriaca, dice: « Posso finalmente scriverti in verità. Noi non viviamo più che di surrogati. Il nostro vivere ha raggiunto proporzioni indescrivibili. In due anni tutto il mio piccolo capitale, 30.000 corone, se ne è andato, ed abbiamo sempre fame, benchè si spenda un occhio della testa per cibarsi. Un chilogramma di burro costa 30 corone, a trovarlo. Per ottenere qualche cosa da mangiare bisogna stare tutta la giornata in istrada, profondere denaro e corrompere agenti e funzionari ».

Le spese di guerra in Germania sono sopportate parte dall'Impero, parte dagli Stati confederati e parte dai Comuni; perciò è impossibile calcolare anche approssimativamente a quanto ascendano complessivamente. Ma per quanto siano importanti quelle addossate ai Comuni, risulta, per esempio, dai fatti che la città di Neukollen ha speso finora 76 milioni di marchi a causa del conflitto mondiale. (Stefani).

Nuove rivelazioni sul trattamento fatto dai tedeschi nel Belgio

Parigi, 25, sera.

Un'altra prova dell'inconcepibile barbarie tedesca viene data dalla risurrezione del soldato Elia Gelas di Auch. Questo soldato si trovò ai primi combattimenti nel Belgio nell'agosto del 1914, ma dopo alcune lettere scritte alla famiglia non diede più segni di vita: i parenti e gli amici lo credettero morto, quando alcuni mesi fa sono un soldato francese rimpatriato come mutilato, avvertì la famiglia che il Gelas era vivo, prigioniero e costretto a lavorare nel Belgio. Giorni sono poi il Gelas, dopo tre anni di reclusione forzata, fu autorizzato a scrivere ai suoi genitori dal campo di Limbourg, fino ad ora aveva sempre trovato dei comandanti dei campi tedeschi che gli avevano costantemente impedito di avvertire la famiglia che era prigioniero e che era ancora in vita.

Si è pubblicata la relazione diretta alla « Commission for relief in Belgium » dal signor Potè, che rappresenta nella provincia dell'Hainaut il Comitato per il vettovagliamento del Belgio e delle regioni francesi invase. La relazione dimostra che in seguito alle pratiche crudeli dei sottomarini tedeschi, che hanno naturalmente diminuito gli arrivi a Rotterdam, il Comitato ha dovuto diminuire in proporzioni considerevoli le razioni alimentari e la miseria è comparsa atroce e deprimente. Gli operai, in quelle regioni industriali, causa la loro debolezza prodotta dalla scarsa alimentazione, non possono fornire in media che due terzi della loro produzione normale; la mortalità è enormemente aumentata e il 35 per cento degli uomini ha perduto da 10 a 40 libbre di peso. La popolazione, privata dall'invasore di tutti i prodotti indigeni, muore lentamente di fame ma, osserva il relatore, malgrado questa miseria atroce e le crudeltà tedesche che non hanno più nome, resiste e rifiuta di fare appello alla pietà dell'oppressore. (Ag. Stefani).

Le proposte tedesche per il Belgio e la stampa francese

Parigi, 26, sera.

I giornali, commentando le proposte tedesche circa il Belgio, che eliminano l'indipendenza della nazione, riducono la sovranità popolare, reclamano una separazione arbitraria che i valloni non vogliono ed i fiamminghi respingono, la considerano in generale come un nuovo e vano gesto incosciente ed impudente, una manovra condannata all'insuccesso. Infatti la proposta contiene la pretesa di dividere i belgi per farne, come i tedeschi chiaramente dichiarano, uno strumento dell'espansione commerciale della Germania e non potrebbe essere presa sul serio dall'Intesa. L'indipendenza del Belgio neutrale, martire innocente della Germania militarista, deve essere assolutamente totale. Alcuni giornali, fra cui il « Figaro » ed il « Petit Parisien » ed il « Journal » vedono nella proposta tedesca il primo passo verso l'abbandono del Belgio in seguito all'urgente bisogno di pace e se ne attendono altri.

Il giornale belga « Le Vingtième Siècle » dichiara che i belgi rifiuteranno tali proposte soltanto come la confessione implicita della disfatta, perchè, se la Germania rinunzia ad annettersi il Belgio, è perchè non si sente capace di fare ciò. Il suo grido di impotenza è una bella vittoria per i soldati belgi e per i loro compatrioti oppressi. (Ag. Stefani).

Hindenburg sarebbe fatto principe

Parigi, 26, sera.

Il *Petit Parisien* riceve da Londra: « Mandano dall'Aja che in occasione del settantesimo anniversario di Hindenburg tutti gli allievi delle scuole tedesche dovranno, il 22 ottobre p. v., udire, per ordine dell'Imperatore, il racconto delle alte gesta compiute dal maresciallo. Si dice pure che l'Imperatore approfitterebbe dell'occasione per conferire il titolo di principe al suo generalissimo.

Un'altra incursione aerea tedesca su Londra

Londra, 25 (ufficiale).

Aeroplani nemici volarono nuovamente sopra le coste di Kent e di Essex la sera del 25 al 26. Uno riuscì a pervenire fino ai sobborghi a sud-est di Londra. Furono lanciate bombe che fecero una ventina di vittime fra morti e feriti.

Un dispaccio ritardato da Londra reca: Il comandante delle forze metropolitane annuncia che martedì mattina, all'1,15, dirigibili nemici hanno volato sul Lincolnshire e sul Yorkshire: mancano ancora particolari.

Il totale delle vittime del raid aereo nemico nella regione di Londra si eleverebbe a 15 morti e 70 feriti.

(Stefani).

Il prevalere degli estremisti nei consigli del "Soviet,,

Il futuro dittatore — Dichiarazioni ottimiste di Kerenski e di Terestchenko.

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 26, notte.

Il voto dell'assemblea plenaria del « Soviet » di Pietrogrado, che dà la maggioranza di cento voti su mille votanti ai candidati estremisti Trovsky e compagni, contro la lista contenente i nomi di Tcheidze, Tseretelli e Cernoff, mostra che i partiti estremisti hanno realizzato grandi progressi dopo il gesto di Korniloff. Il « Soviet », ove erano in piccola minoranza, passa ora completamente sotto la loro direzione. A questo proposito l'inviato speciale del *Petit Parisien* a Pietrogrado, C. Anet, telegrafa al suo giornale: « L'atto del « Soviet » di Pietrogrado avrà una grande ripercussione. Vi avevo annunciato una sicura evoluzione della democrazia della capitale verso le tesi estremiste: sembra sempre più probabile che un Ministero puramente socialista sortirà dal Congresso democratico. L'organo social-democratico, la *Gazette Ouvrière*, getta un grido d'allarme e dimostra l'errore certo della politica degli estremisti e afferma che costoro, per guadagnarsi una clientela, hanno sfruttato il malcontento generale che è grandissimo e fatte delle promesse che sono irrealizzabili, e che la presa del potere da parte degli estremisti aumenterà ancora l'inganno della classe lavoratrice e di tutto il proletariato. Il giornale aggiunge che i socialisti estremisti, in mezzo ai quali si contano pochissimi uomini pratici d'affari, saranno incapaci di assicurare il vettovagliamento della capitale e del paese, nonchè di risolvere le innumerevoli questioni che sono poste davanti alla nuova Russia.

Il corrispondente della *Radio* segnala intanto una decisione che sembra inconciliabile con le disposizioni della nuova maggioranza del « Soviet ». Con 231 voti contro 140 avrebbe deciso di sottoporre al Direttorio la proposta di liberare Korniloff con i 32 altri generali che parteciparono al movimento contro Kerenski. La proclamazione della dittatura del generale Verkovsky diviene sempre più probabile. Verkovsky è rivoluzionario di vecchia data. Nel 1905, quando era semplice luogotenente alla scuola dei cadetti, si trovò chiamato dal suo servizio, ad assistere alla giornata tragica della famosa domenica 22 gennaio, in quel pomeriggio in cui la folla pacifica, che veniva a presentare allo Czar le sue domande del popolo, venne mitragliata dai cosacchi. Rivoltato da tale brutalità, Verkovsky protestò in termini furibondi innanzi ai soldati e ai superiori. Venne perciò radiato dalle liste degli ufficiali, scacciato dalla scuola dei cadetti e mandato in punizione come semplice sottufficiale in un reggimento lontano. Ma le sue capacità professionali prevalsero sull'animosità degli avversari, e la guerra lo trovò capitano di Stato Maggiore. E' ritenuto come un uomo di grande energia, incapace di cedere, quando il pericolo incalzasse, alle tendenze disfattiste degli amici che ha tra gli estremisti del « Soviet ».

Roberto Defferes telegrafa al *Figaro* la narrazione di un colloquio con Kerenski. Questi gli dichiarò: « La situazione è grave, ma ho fiducia che il mio paese rinascerà, conoscerà un grande risveglio e la vittoria diverrà sorella della libertà. Non è nei giorni felici che mostriamo quello che vagliamo. Solo dopo avere bevuto sino in fondo il calice, conoscemmo in passato le più belle ore della nostra storia. So che in Francia l'opinione pubblica è impazientе. I nostri alleati debbono pensare che abbiamo attirato sul nostro fronte poco più della metà delle totali forze degli imperi centrali. E' uno sforzo enorme da parte del nemico, il massimo tra quelli che sostenemmo dal principio della guerra. Faremo di tutto per fronteggiare la terribile necessità; provvederemo vigorosamente alla stabilizzazione delle nostre linee, e quindi il successo dei nostri eserciti ». Kerenski vuole poi che si sappia in tutti i paesi alleati: « Se i torbidi interni, i quali fanno parte del destino di un popolo, hanno determinato nelle nostre file debolezza, abbiamo la volontà ardente di riparare e di ottenere una rivincita completa. I nemici ne hanno profittato con abilità, tentando di gettare il sospetto sulla nostra fedeltà di alleati. Mai la Russia farà una pace separata; mai un solo uomo apporrà la sua firma a un trattato vergognoso ».

Nelle dichiarazioni di Terestchenko, ministro degli esteri, le assicurazioni di Kerenski sono rinnovate in forma non meno categorica. Anche egli deplora l'aggravarsi della situazione interna come effetto del colpo di Korniloff « Avevo — disse — per lui molto rispetto e stima. La sua grande sventura fu di essere male circondato, mal consigliato e di scambiare talora gli intriganti per patriotti. Soldato valoroso, ma credulo, ingenuo, analfabeta in politica; il suo torto consistette nel voler fare della politica. Alle 8 della sera, in cui Korniloff, precipitando le cose, si mise in istato di ribellione contro il Governo, Terestchenko si avviava al Quartiere Generale per prendere accordi con lui sulle riforme dell'esercito. Un telegramma notturno interruppe il suo viaggio. « Se avesse continuato, molte cose avrebbero potuto essere evitate ».

Terestchenko ha difeso quindi la politica russa dai sospetti che alimentano il malumore degli alleati. « Da sei settimane noi siamo per gli alleati più utili di quello che gli alleati siano stati per noi da tre mesi, specie per l'arruolatizio tacito che esisteva nel maggio tra i tedeschi e noi: appena alcune cannonate qua e là; ne risultava uno stato di spirito funesto sul prolungarsi del quale i nostri nemici calcolavano per vibrare il colpo decisivo. Occorreva a ogni costo rompere il silenzio. E affermammo l'offensiva. Questa era indispensabile, malgrado che le illusioni sul suo sviluppo fossero scarse. Bisognava svegliare le energie. L'operazione, è vero, è riuscita meglio ancora di quello che si temeva: ci ha fruttato la perdita dei territori della Bucovina e il rinculo di Riga; ma ha avuto per gli alleati il vantaggio di ammassare sulle linee russe oltre 110 divisioni tedesche ». Terestchenko, malgrado tutto, resta ottimista così per la politica interna come per la resistenza militare. D. R.

L'esempio estero

Mentre una parte degli industriali ultra protetti in Italia — come abbiamo visto negli articoli precedentemente pubblicati — si agita con lo spauracchio della Germania dei domani, per strappare una nuova tariffa doganale che rinsaldi, a carico dei consumatori nostri, la catena che da troppi anni pesa loro al collo, e agita persino la idea della doppia tariffa, la quale significherebbe l'impossibilità sancita a carico del nostro paese di stringere convenienti trattati di commercio con qualsiasi nazione del mondo, non pochi in Italia, in Francia e soprattutto in Inghilterra conservano in mente abbastanza serena per vedere cosa si nasconde sotto a questo novissimo nazionalismo di maniera e per richiamare i popoli ad una visione più esatta di quello che dovrà essere il mondo rappacificato e inteso, dopo l'immane conflitto, a sanarne col fecondo lavoro quanto più è possibile i mali gravissimi.

La « Riforma Sociale », per opera del suo direttore prof. Luigi Einaudi, che vi ha premesso un'ottima avvertenza introduttiva, traduce tre documenti inglesi: il memorandum della Camera di Commercio di Manchester, un breve studio di Robertson, ex-sottosegretario al Ministero del Commercio, e un discorso tenuto da Sir Hugh Bell, dinanzi al Political Economy Club di Londra: si noti che il Bell dal 1892 è uno dei più importanti industriali metallurgici inglesi e come tale ha preso parte alla grave lotta che l'Inghilterra dal 1899 al 1905 ha sostenuto contro gli assalti del « Dumping » tedesco, uscendone pienamente vittoriosa, senza venir meno a quella fede liberista che in quel tempo più che mai era insidiata dai protezionisti imperialisti inglesi, quali il Chamberlain e il Balfour.

La Camera di Commercio inglese osserva che l'Inghilterra potrà fare molto per le sue industrie dopo la guerra curando maggiormente la navigazione, migliorando le leggi sui brevetti, controllando le produzioni indispensabili, riorganizzando il servizio consolare. Ma questo — essa afferma — è più che sufficiente allo scopo di tutelare lo sana industria britannica. Ci sono — essa aggiunge nel suo memorinale — certe industrie che si dissero « chiavi », molte delle quali sono essenziali per la sicurezza nazionale e che sono cadute ampiamente sotto il controllo della Germania; tale situazione si è rivelata assai dannosa e richiede dei ripari. Ma, anzichè rivolgersi al Governo perchè assista col tagliar via i concorrenti, para ben più saggio dandare il suo possente aiuto per migliorare e sviluppare ancor più il nostro sistema di istruzione tecnica e per cercar di trovare i mezzi di applicare tali cognizioni alle industrie produttrici inglesi. Dove finora i tedeschi eccelsero è nell'applicazione della scienza alla produzione. Invece questo è stato il nostro punto debole: l'istruzione tecnica e la produzione britannica rimasero troppo in « compartimenti stagni »: perciò occorre scoprire un mezzo di coordinamento reciproco. Così pure una delle ragioni ovvie della specializzazione del primato della Germania in certe industrie — come, per esempio, la produzione di colori d'anilina e di apparecchi elettrici — sta nel fatto che la scoperta dei colori d'anilina e delle applicazioni elettriche furono contemporanee all'entrata della Germania e al suo rapido progredire nelle industrie manifatturiere, quando naturalmente essa trovò il suo campo più aperto in questi rami nuovi, che in alcune delle vecchie industrie in cui l'Inghilterra aveva avuto tempo di stabilire una salda padronanza. E' di moda parlare dei risultati tedeschi in questi nuovi campi industriali come se la Germania possedesse qualche potere e padroneggiasse sopra alcuni procedimenti industriali. Sta di fatto invece che il successo ma nelle industrie citate non fu ottenuto con l'agitare una bacchetta magica. La spiegazione è molto più prosaica: a dirla in breve, il successo è dovuto alla sua attività indefessa e soprattutto alla paziente applicazione delle ricerche e dei metodi scientifici al lavoro che essa si propone di compiere. Non è ragionevole, per esempio, suggerire che essa deve il suo successo nella produzione di certi articoli di prezzo basso alla tariffa doganale, il cui effetto — se mai si sente — è in direzione di un più alto costo di produzione. Nemmeno si potrebbe dire che la riuscita sua dipenda dal possesso di maggiori disponibilità di materie prime più abbondanti di quelle che possiede l'Inghilterra: per esempio, di carbone e dei suoi derivati, che formano la base di numerosi coloranti. Il successo della Germania non sorse dalla tariffa doganale, ma avvenne nonostante questa, e dovrebbe essere « tutti di esempio » di stimolo. Organizzazione accurata e strenuo lavoro spiegano la sua riuscita. E' compito dei privati individui esercitare l'industria e il commercio manifatturiero nazionale come un oggetto di impresa privata, non del Governo. Mentre reciprocamente spetta a questo di dare assistenza nel riorganizzare il nostro sistema ed appoggiare in ogni modo gli sforzi per migliorare i nostri metodi. L'iniziativa ed il potere propulsore devono però venire da noi stessi.

Del resto — chiede il Bell — cosa vuol dire una industria « chiave »? Una cosa, io credo, è certa, egli risponde: che nessuno cent'anni fa, dopo l'ultima grande guerra in cui l'Inghilterra si trovò coinvolta, anzi nessuno, due generazioni fa, avrebbe menzionato come industrie « chiavi » ad essenziali, quelle a cui oggi si dà questo titolo. Lo zinco sarebbe stato forse considerato come essenziale in tempi in cui la guerra era combattuta con cannoni che si caricavano dalla bocca, o sarebbero stati considerati tali i sottoprodotti della distillazione del carbone in tempi in cui la polvere nera era il solo mezzo di propulsione e di esplosione? Chi può dire quale sarà l'industria « chiave » quando la prossima guerra sarà combattuta dall'umanità? Forse qualche lega delicata di acciaio richiederà l'uso di un materiale raro. Dovremmo perciò noi proteggere tutte le industrie dei metalli rari, per il caso che uno di essi possa diventare la chiave del dominio dell'aria, come facilmente potrà darsi?

Ma vi sono altre ragioni per le quali, tutto sconsiglia dal cancello che, dopo la guerra fisica, debba iniziarsi quella economica, quasi che il regime di contrasto e di odio dovesse divenire lo stato permanente fra i paesi dell'Europa. Se noi — osserva il Bell — rifiuteremo di continuare a comprare dalla Germania quando dopo la guerra essa ricupererà la sua posizione di grande nazione manifatturiera, la sua industria andrà in giro per il mondo a guisa di filibustiere in cerca di cliente. Se noi non compriamo più gli ottanta milioni e mezzo di merci tedesche, possiamo sperare che la Germania dal canto suo ricominci a comprare i sessanta milioni e mezzo di lire sterline che nel 1913 essa acquistava da noi? Io credo invece che noi dovremo acquistare quanta maggior misura di merce tedesca potremo e durne ad essa quanto più ne potrà comprare. E in verità riguardo a questo secondo punto io sono senza preoccupazioni. Se un uomo mi ha venduto qualche cosa, io lo tengo ben stretto in mio potere; lo finirò di pagarlo col lavoro delle mie mani o della mia testa. In sostanza, io pago la nota del mio sarto con dell'acciaio, quantunque egli non lo sappia e quantunque probabilmente rifiuterebbe le mie ordinazioni se gli dicessi che questa è la mia intenzione.

Il più strano — aggiunge per conto suo il Robertson — è il contegno di quegli inglesi, i quali pretendono che dopo la guerra la Germania debba pagare una congrua indennità agli Stati dell'Intesa e specialmente al Belgio, e che ciò nonostante si debba boicottare il commercio tedesco. Il problema basta che sia riassunto così, per mostrare tutta la sua assurdità: 1.o la domanda di indennità da pagarsi dalla Germania è in realtà una domanda di merci tedesche; 2.o la esportazione di merci tedesche su grande scala costituisce necessariamente uno stimolo all'industria di quel paese; 3.o ciò nonostante noi tutti desideriamo che la Germania possa essere costretta ad indennizzare le sue vittime nella misura più larga possibile; 4.o una politica del boicottaggio fa dunque a pugni con la politica della indennità alle vittime tedesche.

Ma supponiamo che, invece di un boicottaggio, si voglia adottare da parte degli Stati dell'Intesa un sistema generale di dogana, in cui ogni nazione darebbe puramente condizioni preferenziali agli Alleati e alle Colonie autonome, sopratutto a queste ultime, con una tariffa più sfavorevole per i neutrali ed una anche più sfavorevole per gli Stati nemici. Si tratta semplicemente di adottare la vecchia propaganda per la così detta riforma doganale alla situazione dell'Inghilterra; e mentre alcuni liberi scambisti, dichiarandosi favorevoli alla politica del boicottaggio, intendono apparentemente di continuare la libertà degli scambi sia coi nostri alleati, sia con tutto il resto del mondo, parecchi antichi protezionisti, desiderando stabilire una tariffa doganale allo scopo di proteggere sistematicamente l'industria all'interno, insistono vivacemente a favore della loro politica contro l'altra.

Quei liberi scambisti i quali affrettatamente si dichiaravano favorevoli alla politica del boicottaggio commerciale dopo la guerra possono sin d'ora cominciare a comprendere che l'appoggiarsi alle passioni di guerra in una questione di politica doganale relativa al periodo di pace, minaccia di mettere in gioco il nostro intero avvenire commerciale. I capocci del protezionismo già ci dicono che il costo della vita per i lavoratori è un nulla, in paragone colla sicurezza della nazione, la quale deve essere raggiunta con un dazio sugli alimenti che assicuri l'agricoltore britannico contro ogni concorrenza e lo metta in grado così di coltivare abbastanza cereali per tutti i bisogni della nostra popolazione. Nello stesso modo ci si esorta ad imporre tali dazi sui manufatti che rendano le nostre ditte produttrici capaci di fornire munizioni abbondanti in tempo di guerra.

Così si pone il problema sin da principio. Eppure il fato della Germania ha dimostrato che uno Stato industriale ognora espandentesi, il quale non si liberi del sovraprù di una popolazione rapidamente cresconte con una forte emigrazione, non può mantenersi da sè nemmeno con un sistema di rigorosa protezione agricola, nemmeno con un tenore di vita considerevolmente inferiore al nostro. Un'Inghilterra bastevole a sè stessa sarebbe un'Inghilterra con una popolazione molto minore dell'attuale; e cioè un'Inghilterra con una potenza industriale grandemente ridotta e perciò incapace di mantenere le sue presenti forze navali.

Coloro che così invocano un'insana politica di protezione agricola, naturalmente cercano di coprire la povertà della loro causa, promettendo nel tempo stesso di moltiplicare la manifattura grazie alla protezione doganale. Ancora una volta l'alimento caro dovrebbe andare a braccetto coll'alto salario. I libero-scambisti, i quali rammentano i primi principi economici del problema, non hanno bisogno si ricordi loro che qui abbiamo una ripetizione di quel medesimo sofisma che conservò in vita la politica di protezione manifatturiera ed agricola in Inghilterra sino a quando Peel, sotto la spinta della propaganda di Cobden, rinunciò all'illusione. La grande difficoltà che l'industria inglese dovrà affrontare dopo la guerra è precisamente quella di sostenere la concorrenza di parecchi paesi-neutrali e nemici, quando ogni cosa sarà molto più cara che non prima della guerra. Il giornalista, il quale propone sul serio la imposizione di dazi sulle derrate alimentari durante la guerra, quando i belligeranti protezionisti li hanno sospesi, fa naturalmente assegnamento sulla loro piena conservazione dopo la guerra, quando ogni ribasso al disotto dell'attuale alto prezzo sarà della massima importanza per poter produrre in concorrenza coll'estero. Si chiede che noi non solo imponiamo un alto dazio sui cereali, ma anche un dazio protettivo sui manufatti in genere, coll'inevitabile risultato di mettere una pietra al collo ad ogni specie di fabbricazione. In un tempo in cui i metalli e le macchine a buon mercato hanno così grande importanza, noi dovremmo rincararli con dazi messi contemporanea-

tante sui minerali e sui metalli. Già soggetti al peso di obbligatorie forti esportazioni agli Stati Uniti per pagare i nostri debiti, noi dovremmo concorrere, carichi del fondo ulteriore di alimenti cari e materie prime e macchine care, con una Germania spinta a concedere speciali condizioni agli Stati Uniti, con una Germania in possesso, riguardo a minerali, di risorse naturali di gran lunga maggiori delle nostre e forzata a produrre al massimo buon mercato allo scopo di mantenere in vita la sua industria. Dinanzi agli effetti, il questa politica sulla capacità di concorrenza nostra sui mercati neutrali, i protezionisti, come sempre, si mantengono semplicemente ciechi.

Infine la nuova richiesta di un ritorno ad una politica doganale protezionista, significa semplicemente adattare nei rapporti internazionali i « metodi » tedeschi e durante una guerra alla quale il mondo è stato costretto dal dominante spirito tedesco. La guerra è stata provocata dal culto e dal sistema di egoismo nazionale germanico. La medesima espansione del commercio tedesco durante gli ultimi 50 anni ha contribuito a formare quella mentalità, grazie alla quale miriadi di tedeschi consideravano la guerra mondiale come un mezzo di promuovere la propria espansione e supremazia commerciale. Il sistema di protezione doganale a cui la Germania ricorse per fornire all'Impero i mezzi finanziari per i suoi scopi militari costituì sempre un impedimento al commercio tedesco, non appena questo, avendo soddisfatto al consumo del sicuro mercato interno, cercò all'estero nuovi sbocchi. Salvato in parte, grazie ai bassi salari ed alle lunghe ore di lavoro, dal peso differenziale dell'aumento nei costi provocato dalla protezione doganale, il commercio tedesco si appoggiava sempre febbrilmente ad una finanza speculatrice per essere aiutato nella concorrenza col non protetto Governo inglese. Profitti più bassi, credito prolungato, sperimenti di dumping, ecco i suoi sintomi normali: e già prima della guerra il pensiero delle sue fondamenta finanziarie aveva fatto nascere apprensioni mai celate in tutto il mondo tedesco. Il bisogno di mercati più sicuri cresceva sempre più; e la persistenza tenace della concorrenza inglese, la evidente impossibilità di sopraffarci nei tessuti o di scrollarci via nella produzione delle macchine, finalmente generarono tra gli industriali tedeschi, che si sono posti al seguito dei loro megalomani militaristi, il sogno maligno di distruggere la supremazia britannica a viva forza.

Il temperamento dei protezionisti riuscirebbe a dare all'Inghilterra avvenire la medesima impronta. E noi, come la Germania, dovremmo soggiacere al fato. Se la nostra dichiarazione che questa guerra debba essere la fine della guerra, che essa è una guerra contro la guerra, ha un qualsiasi significato, noi ci illuderemmo gravemente se stabilissimo un sistema doganale destinato inevitabilmente a fare sorgere malanimo tra le nazioni. Il programma degli Alleati non può essere un semplice piano per schiacciare la Germania, perchè una nazione di 65 milioni di abitanti (75 milioni insieme con l'Austria tedesca) non può essere schiacciata. Esso deve essere un piano di difesa, un piano per promuovere il progresso morale e politico dell'Europa e dell'umanità. E' un piano per costringere la Germania ad essere umana, ad accettare e comprendere il programma umanitario dei migliori pensatori tedeschi. La Germania quando avrà abbandonato la feroce filosofia del superuomo e la politica della « bionda bestia » aspirante ad un sanguinario dominio dell'umanità, troverà facilmente il suo posto come uguale tra uguali. Aiutarla a trovare questo posto sarà un compito più nobile, che non vanamente tentare di impadronirci del suo commercio.

Gli elogi inglesi all'aviazione italiana

Londra, 26, mattino.

Il *Times*, commentando il viaggio aereo compiuto dal capitano Lanzoni insieme al suo motorista Tonso da Torino a Londra scrive: « I nostri alleati possono a giusto titolo esser fieri dei loro abili e coraggiosi aviatori. Questo viaggio costituisce un brillante successo. Esso è stato compiuto malgrado un vento contrario da nord-ovest ed al disopra di montagne aspre e pericolose, e riuscì di una impresa soprattutto interessante per le conseguenze dell'avvenire che da l'utilizzano a scopi pacifici. Gli italiani ci hanno dato ieri un esempio di ciò che è possibile realizzare. Noi felicitiamo i nostri alleati per la splendida impresa compiuta dai loro soldati e non dubitiamo che il loro successo estimolerà l'inabilterra a studiare il volo aereo applicato a scopi pacifici ».

Il sabato inglese in Francia

Parigi, 25, notte.

E' stata promulgata la legge sul sabato inglese, che beneficia in massima parte le fabbriche di vestiari, le cameriere, le pettinerie, ecc. Il lavoro non potrà durare nella giornata del sabato più di quattro ore per l'industria dei cappelli e stesso a cinque. Il riposo del pomeriggio dovrà in ogni modo cominciare per tutti non dopo le ore 11. In caso di bisogni straordinari il riposo potrà essere sospeso per un numero di giorni non superiore ai quindici in un anno, i quali potranno disporre esclusi per ispeciale industria. Per le pellicerie vi sono eccezioni speciali riguardanti il periodo del maggior lavoro.

Chi è il nuovo arrestato per l'affare del "Bonnet Rouge,,

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

Un altro arresto è stato compiuto per l'affare del « Bonnet Rouge », quello di Giovanni Goldsky, ex redattore del giornale di Almereyda e condirettore con Landau, arrestato poco prima, della endomadaria - Francaise Republicaine ». Dopo aver goduto un effimero provvisorio, era stato richiamato sotto le armi al momento della soppressione definitiva del « Bonnet Rouge » ed addetto ad uno stabilimento militare dei Campi Elisi, ove mentre fungeva da sentinella fu arrestato ieri sera. **D. H.**

Il Ministro di Spagna nel Belgio richiamato

Madrid, 26, mattino.

Il re Alfonso XIII ha firmato un decreto che richiama il ministro di Spagna nel Belgio.

Appendice della *Stampa* 556

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGE?

D'altronde... l'Eterno sapeva che aveva nel suo cuore, sa che [illegible] la croce, ma non s'inoltra la [illegible] quando è un come me, la coscienza di compiere il proprio dovere d'amico, di galantuomo e di cavaliere francese, d'onore di una [illegible] di [illegible] seguitata da un mostro! Ma che avviene là davanti a me? Ecco che il [illegible] nel momento di quella riappacificazione [illegible] cio un risveglio.

Adesso Prascovia aveva [illegible] il resto del corpo era ancora coperto dalla [illegible] bianca, e la contessa, il cui volto pareva una lastra [illegible] mentata.

Poco a poco i suoi occhi [illegible] sguardo che ella girò attorno alla sala [illegible] spaventato dall'aspetto funebre che la circondava... Ella finalmente richiudeva sul letto dal terrore, e non si rassicurò che riconoscendo Prascovia, che le sorrideva. Nelle mani della giovinetta l'immagine di Iconate le apparve [illegible] sotto ai suoi vestimenti di [illegible].

Coll'aiuto della fedele serva ella si rialzò a sedere sul letto e mormorò:

— Miracolo!

— No, — disse Prascovia, — no, non è un miracolo, ma una cosa al contrario, tutta naturale. Hai dormito, padrona, e adesso ti sei svegliata... Dovevi essere martirizzata e sei salva... Vieni... vieni presto...

Prese la giovane sulle sue braccia e scese i gradini del catafalco carica del suo leggero fardello.

D'Artagnan e i due signori si volsero in [illegible] che il rendevano irriconoscibili. Il bello e simpatico volto del giovane scomparì sotto [illegible] barbaviglianti della contessa, la quale era sempre sulle braccia di Prascovia.

— Signore, — disse egli inchinandosi, — ho l'onore d'essere amico del principe Dimitri Dovski e, per conseguenza, il più devoto dei vostri servi.

Vivo [illegible]

— [illegible] — esclamò. — No! No! [illegible] non [illegible] [illegible] Ma [illegible] [illegible] — Non [illegible] — disse Prascovia, — questa [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca Cittadina

Il ritorno dei grissini

La Prefettura comunica: « Il Commissario Generale dei consumi ha accolto la proposta del Prefetto di consentire la fabbricazione dei grissini.

« Tale fabbricazione non potrà avere principio nei singoli Comuni della Provincia se non dal giorno in cui andrà in vigore la tessera o buono di famiglia e a condizione che la razione individuale in grissini non sia superiore ai 150 grammi.

« Il Prefetto determinerà con apposito decreto il dispositivo minimo dei grissini di cui è consentita la fabbricazione ».

Il calmiere sul latte

Ci consta che fra i produttori di latte si va intensificando un'agitazione contro l'attuale prezzo ad essi fissato per la vendita del loro prodotto: prezzo che, secondo essi vogliono dimostrare, è inadeguato alla spesa di produzione. Per sottoporre la questione a nuovo esame, il Prefetto convocherà, sembra, la Commissione provinciale dei consumi, onde veda se i dati dimostrativi sono tali da giustificare una modifica al calmiere vigente.

Per il trasferimento a Novara
del nostro Tribunale Militare

L'avv. A Brusasco ha inviato al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati la seguente lettera:

« Il sottoscritto, anche per i casi di numerosi colleghi, si onora di richiamare l'attenzione di questo on. Consiglio sulla gravità del provvedimento deliberato dal Ministero della Guerra, col quale il Tribunale Militare di Torino viene trasferito a Novara in seguito alla dichiarazione dello Stato di guerra della Provincia di Torino, facendo notare che la classe professionale viene danneggiata gravemente perchè dovrà o rinunciare ai mandati già avuti e a quelli che probabilmente, anzi certamente, potranno essere loro affidati in avvenire, anche per la difficoltà di conferire coi clienti, esaminare i processi ed assistere alle udienze, oppure sottostare a disagi non indifferenti per recarsi in sede lontana, resa più difficile dalle diminuite comunicazioni ferroviarie, trascurando gli altri loro interessi professionali.

Si noti, d'altra parte, che a Novara vi ha penuria di avvocati, nonchè di locali adatti per accogliere il Tribunale, e per i detenuti. Un arresto alla procedura abbastanza rilevante, sarà dato dalla lungaggine del trasporto degli incarti processuali e dal successivo riordinamento dei medesimi. Si invita l'on. Consiglio a voler esplicare la sua autorevole azione presso il Ministero della Guerra, chiedendone telegraficamente la revoca del provvedimento, che non è consigliato nè da ragioni di opportunità, nè di necessità. - Avv. *Arturo Brusasco* ».

Per il sussidio agli operai-militari

La Prefettura comunica: « Alcuni Comuni, per erronea interpretazione della circolare 18 luglio 1917 del Ministero per le Armi e Munizioni, hanno fatto proprie le pratiche per il ripristino dei sussidi alle famiglie degli operai militari, dovuto nei casi eccezionali di comprovato assoluto bisogno, mentre il provvedere in merito è di esclusiva competenza della Commissione superiore, istituita presso il Comitato centrale di mobilitazione industriale, alla quale debbono essere trasmesse direttamente le proposte di sussidio dai Comitati regionali di mobilitazione industriale e dalle Direzioni degli stabilimenti militari, per le relative decisioni, che poi vengono partecipate ai sindaci per i provvedimenti conseguenziali. Tanto per norma degli stessi sindaci ».

Lega Italiana d'insegnamento

Col giorno 4 ottobre p. v. si inizieno le iscrizioni alle Scuole gratuite festive di questa istituzione, con orario: festivi, giovedì e sabato, dalle ore 20 alle 21, presso la Direzione generale (via Melchior Gioia, 4), e la domenica, dalle 11 alle 15, nei locali scolastici, concessi dal Municipio. Tassa unica d'iscrizione L. 2,50; e corsi incominciati sarà però portata a L. 3. Le lezioni avranno principio il 28 ottobre, secondo l'orario pubblicato nelle scuole. Anche quest'anno saranno assegnati i quattro premi Clemente e Giuseppe Cirio (del da L. 100 e due da L. 75) alle allieve più diligenti e studiose, che da almeno tre anni frequentano le Scuole festive della Lega.

Note scolastiche

Sono aperte le iscrizioni ai posti vacanti nelle scuole del Civico Liceo musicale e nella Scuola di canto corale. La domanda per i corsi di violino, violoncello, contrabasso, pianoforte, arpa, organo, clarino, oboe, fagotto, corno, tromba, trombone e composizione, per la scuola serale di canto corale e pel convegno corale debbono essere indirizzate alla Direzione dell'Istituto musicale (via Rossini, 8), prima dell'8 ottobre p. v. Presso la Segreteria del Liceo musicale sono visibili i regolamenti delle singole scuole suddette. Le lezioni incomincieranno regolarmente il 15 ottobre c. v.

***

Le iscrizioni alle classi elementari di ginnasio presso la Scuola Normale Femminile si faranno dall'8 al 13 ottobre, dalle ore 10 alle 12, nei locali dell'Istituto Volta, in via Bardia, 18, e le lezioni avranno principio il giorno 15, alle ore 9. Dal 16 al 25 ottobre si farà l'iscrizione per i bambini del Giardino d'infanzia e per le allieve del corso Froebeliano.

Si ricorda a tutte le alunne delle classi elementari ed ai bambini del Giardino, anche se già appartenenti alla Scuola, l'obbligo di farsi iscrivere nei giorni sopra indicati, per non correre il pericolo di vedersi esclusi per mancanza di posto.

***

Alla Scuola complementare autonoma Margherita di Savoia gli esami di promozione dalla seconda alla terza classe avranno principio colla prova d'italiano il 3 ottobre; quelli di licenza il 1.o ottobre.

Alla R. Scuola Tecnica Femminile Regina Margherita, gli esami avranno principio il 1.o ottobre.

***

Le iscrizioni alle varie classi per la R. Scuola Tecnica Regina Elena, via Sagliano, 5, si ricevono tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12. Le prove scritte di ammissione, promozione e licenza principieranno il 1.o ottobre. Anche le alunne del Borgo S. Paolo devono iscriversi in via Sagliano, 5.

***

Presso l'Istituto professionale operaio sono aperte le iscrizioni a corsi speciali di preparazione per coloro che avendo compiuto il 16.o anno intendono conseguire il certificato di capacità alla condotta di caldaie a vapore. I corsi avranno luogo nelle ore serali due volte alla settimana.

Elargizione alla orchestra contro la tubercolosi

Il signor Victor Rosco, in memoria di persona defunta, fra altre elargizioni, ha destinato L. 2000 alla « Crociata contro la tubercolosi », per l'incremento della « Colonia profilattica Principessa Laetitia » in Lucento.

Funebri di soldati

Il Comitato Torinese di Preparazione comunica che oggi, 27 corr., alle ore 10, avrà luogo il funerale del soldato Eugenio Boccuti, 3.o alpini, partendo dall'Ospedale S. Giovanni, via San Massimo, 24.

Borseaiuoli in trappola

Il signor Feraldino Leone, abitante a Pont Canavese, giunto nella nostra città col treno in arrivo da Aosta alle 21,30, disceso a Porta Susa, salì su una vettura tramviaria della linea di corso Vinzaglio. Lungo il percorso fu borseggiato del portafogli contenente L. 1165. Denunziato il furto alla Questura, gli agenti, mediante le indicazioni fornite dal derubato, poterono identificare i ladri in persona di Celio Raffaele di Carlo, di anni 31 e Roda Lorenzo di Giovanni, di anni 24. Quest'ultimo venne fermato ed arrestato.

All'Ospedale

Delbono Michele, di anni 45, abitante in corso Napoli, N. 12, in piazza Castello cadde da un [illegible] in modo o si ruppe la clavicola sinistra. Fu dichiarato guaribile in 12 giorni dal dottor Milanotte, del San Giovanni.

Furto di burro e formaggio

Mentre tutte le massaie spendono — quasi sempre inutilmente — gran parte delle giornate alla ricerca di un po' di burro, ignoti ladri hanno avuto il mezzo di procurarsene una buona scorta, in danno di un negoziante portapanaltino, il signor Ronco Domenico. Questi informò infatti la Questura che mariedì subì la dolorosa sorpresa di rilevare la scomparsa di una quantità di burro e di formaggio del valore di L. 1300.

Un brutale

Taddei Giovanna, d'anni 53, lavandaia, si è presentata al San Giovanni, ferita di coltello ad una mano e con lesioni alle spalle, alle gambe ed in altre parti del corpo. Dichiarò ch'era stata conciata in quel modo una decina di giorni addietro da certo Pietro Dellavalle, di anni 47, il quale pretendeva sfruttarla nel modo più ignobile. Adirato pel suo rifiuto, l'aveva colpita con pugni, con bastonate e con una coltellata, al da averne per venti giorni d'infermità. Il brutale fu arrestato.

I pattuglioni

I pattugliani arrestarono mariedì notte 10 persone sospette, 10 donne, e dichiararono in contravvenzione 2 ubbriachi e 4 schiamazzatori.

Seguendo la Cronaca

Le Signore attendono sempre

la nuova stazione della moda non legittima curiosità. Ci sono sempre tante belle cose nuove, da vedere e da acquistare! Ma sì è nel vero dicendo che di una particolare grande aspettativa è sempre oggetto la « Meravigliosa » le rinomata Fabbrica Italiana di Camicie di via Garibaldi 38 (con succursali soltanto in via Andrea Doria 5 e via San Massimo 48). Essa presenta, ad ogni mutar di stagione, dei così graziosi modelli! Ebbene, la curiosità attuale delle nostre signore può essere subito soddisfatta. Le novità autunnali e invernali della « Meravigliosa » sono pronte e sono in vendita.

I Divertimenti

Diana Karènne trionfa
al " Salone Ghersi „
in *SOFIA DI KRAVONIA*

Anche ieri pubblico grandissimo e disinteressato in questo locale, per le repliche dell'artistica film tratta dal famoso romanzo inglese (ben noto anche in Italia) di *Anthony Hope*. Ammirata come sempre la grazia in scena di grande buon gusto e l'interpretazione efficacissima di *Diana Karènne* e di *Mary Cleo Tarlarini*. Proseguono le repliche.

Per le generali richieste
Ultimissima giornata del "Fiacre N. 13„
al *Cinema Ambrosio*

Si calcola che assai più di centocinquantamila persone abbiano assistito alle proiezioni di questa grandiosa e drammatissima *film*. Ma ciò non ostante gli inveterati ritardatari non mancano, ed è per compiacere ad essi che la Direzione dell'*Ambrosio* ha consentito a mantenere in programma ancora oggi (ultimo giorno definitivo) il capolavoro di Savorio di Montepin, *protetto tutto in una colla a prezzi normali*. Domani, nuovo programma, e cioè: *Amor di barbaro*, della Augusta Film di Roma, interpretazione di Emma Saredo. Quanto prima un altro capolavoro di fama mondiale:

Parigi misteriosa

meraviglioso cinedramma dalla messa in scena straordinaria, tratto dai celebri

"Misteri di Parigi„ di Eugenio Sue

Assisteremo a un [illegible] che sarà degno riscontro a quello memorabile del *Fiacre N. 13*. Notevole intanto è il successo, all'*Ambrosio*, della fine cantante *Adriana Fiorenzo* e dei bravi ballerini *La Pagna Nova - Salvador*.

La tragica fine di Caligola imperatore

E' una spettacolosa *film* in 4 parti, eseguita come una vasta visione storica e drammatica dell'impero dei più pazzo e dei più crudele dei dominatori di popoli. Dopo il *Quo Vadis?* non appare più una *film* di così ampio respiro, con movimento fantastico di masse e con una messa in [illegible] alla quale la parola colossale è giustamente appropriata.

La première al " Cinema Royal „

avrà luogo domani, venerdì. Oggi, ultima della *film* poliziesca: *La Casa maledetta*.

Una mascherata in mare

ottenne ieri al *Cinema Italia* il ben meritato successo, rappresentato da parecchi « esauriti ». Questo lavoro della Casa Pasquali, pretta mente fiorentina nella sua bella trama bene architettata e commovente, è ricco di personaggi ottimamente disegnati e ha il vantaggio pure di una interpretazione tutta lodevole. Il numeroso pubblico che assistette alle proiezioni rimase impressionato dall'intreccio del dramma e applaudì ripetutamente per la magnificenza dei quadri. Da oggi le repliche, con artistico accompagnamento a grande orchestra.

" Le due orfanelle di Torino „
con Mario Casaleggio e Valentino Frascaroli

E' l'atteso avvenimento cinematografico, che farà accorrere tutto Torino e che commuoverà profondamente tutti gli spettatori. Basta il titolo a costituire un'attrattiva speciale, mentre poi la messa in scena artisticamente perfetta e l'esecuzione da parte di un complesso di attori scelti issimi, fanno sì che questo lavoro possa a buon diritto proclamarsi come uno dei più riusciti nel suo genere. La *première* avrà luogo al *Cinema Vittoria*.

PROGRAMMA DELLO "SPLENDOR„

Oggi, ultime di: « *La Danzatrice mascherata* » (nuovissima ristampa), interpretazione della signora *Cecyl Tryan*. Prossimamente: *Fiacre N. 13* (Il delitto del Ponte di Neuilly).

L'album degli smemorati

Presso l'Ufficio di Polizia si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti dal 9 al 22 settembre corrente: Due magneto per automobile; un magneto per motocicletta due velocipedi; braccialetto di pelle con orologio d'argento; biglietti di Stato di piccolo taglio; macchina per scrivere; catenella (collier) d'oro con medaglia; braccialetto d'oro con catena, e con medaglia; tre portamonete di pelle con somma rispettivamente inferiore a L. 5, 25 e 35; Pelle conciata; orecchino d'oro; bonetta d'argento a maglia con ciondolo; portamonete di pelle con somma inferiore a L. 70; occhiali (lorgnon) di tartaruga con catena; carrello a mano; piccolo orologio d'oro; piccolo orologio argento; grosso orologio di metallo usato.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Sichel-Rossi-Zucchini-D'Origlia). — Ore 21: *La dame de chez Maxim*, commedia in 3 atti di Feydeau. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia d'operette « La Novissima », diretta da G. Tani. — Ore 21: *La Duchessa del bal Tabarin*, operetta in 3 atti, di L. Bard. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Reni-Gabrielli — Ore 21: *La cena delle beffe*, dramma in 4 atti di Sem Benelli. — Ingresso L. 2,20.

TEATRO GIANDUJA (Proprietà Fratelli Lupi) — Ore 15,30 e 21: *Turin grand-mère*, fantasia-sogno di attualità. — Ingresso L. 2,40.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amero) — Spettacoli pomeridiano ore 17 - Serali 19,30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS. — Comp. d'operette Parisi. L. 2,75.

CINEMA ALFI. — Zeus, dramma.

VARIETA' A. SUPPA. — Spettacolo di Varietà.

NOTE D'ARTE

"La buona figliola„
di Lopez e Vizzotto - Musica di E. Raffaelli

(Teatro Alfieri)

Ieri l'altro « il candeliere » riavocava sulla scena del teatro Alfieri il nome del De Massari. E ieri sera udendo « la buona figliola » pensammo ancora al posto di « los nuits » attraverso il delizioso « Il faut qu'une porte soit ouverte ou fermée ». Infatti che cosa è il nuovo lavoro che abbiamo ieri sera? Commedia musicale? Eh no! troppa musica per una semplice commedia. Operetta? Meno che mai. Opera comica? Neppure. La porta non è aperta, nè chiusa. E' socchiusa. E lascia perciò nel pubblico quel senso di incertezza che è pericolosissimo in arte, come nella vita.

Il povero Vizzotto rifocca la bella commedia del Lopez. Lo fece non senza abilità, ma che aggiunse all'applaudito lavoro? Un'occasione per il Raffaelli di comporre una musica, che non si fonda colla commedia, perchè rivela troppo l'applicaticcio; perchè non ha ragion d'essere; perchè spesso costituisce una stonatura nel bell'equilibrio di linee della commedia del Lopez. Ed è probabilmente questo pericolo di origine che nacque ieri sera il successo completo di una musica, che diseguale, non priva di reminiscenze — soverchie in certi atteggiamenti Puccinlani — mancante di quel vigore deciso di linee e di quel senso di unità, che sono come l'ossatura dell'opera d'arte, rivelò sentimento nel Raffaelli un musicista da cui possiamo ripromettersi molto di buono. Luoghi di vera originalità guizzano infatti pe' tre atti dell'operetta; altrove la situazione scenica si svolge musicalmente con una [illegible] di colorni e di visione veramente notevoli; il senso del pittoresco erompe qua e là infondendo nella musica colore e vivacità. Basterebbero come esempi di tutto ciò il coro iniziale, il tarantino, il duetto delle sorelle (nella prima parte) durante il primo atto, il tango nel secondo, ed altre pagine. Perciò noi crediamo che, non assurdo ad una produzione teatrale concepita con altri intenti, il Raffaelli potrà darci una prova di sè assai più completa. E sa anche essere strumentatore colorito ed elegante.

Il pubblico, discretamente numeroso, mostrò di divertirsi, rise ai molti di spirito, di cui il Lopez costellò il suo lavoro; applaudì varie pagine, e volle anche il bis dell'episodio di danza del secondo atto. L'esecuzione scenica parve sovrattutto assai fine e giustosa nella Vecla, che della protagonista fece [illegible] signorina [illegible] con eleganza, con grazia e tutta penetrata d'un lodevole senso della misura; meritò un vivo applauso il Laurini per voce e sentimento; piacquero per la loro comicità il Thal, il Battaglioni il Versari, il Bianchi. E devesi ricordare la Stamy, appropriata ed applaudita per qualità di cantante, in special modo dopo il secondo atto.

L'orchestra diretta dal Maroni, pure non disponendo di tutti gli elementi desiderabili, diede discreto rilievo alla musica, talora non facile, del Raffaelli. E così la « Novissima », così lodevole per zelo nell'allestire nuovi lavori, ha conseguito un buon successo di pubblico.

Stato Civile di Torino

26 settembre 1917.

NASCITE: 17; cioè maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI: Rizzo Tommaso Ferdinando con Lamberto Ostellina.

MORTI: Pavarini Giacinta n. Modena, d'anni 77, di Chioggia, casalinga.

Caporicello Luigi fu Carlo, d'anni 52, di Altavilla Monferrato, mediatore.

Novelli Francesco fu Cipro, d'anni 28, di La Loggia.

Bolla Filiura suor Martina fu Carlo, d'anni 24, di Caluso, religiosa.

Magnani Pierina fu Emilio, d'anni 30, di Campiglia Cervo, impiegata.

Costa Francesco fu Luigi, d'anni 58, di Torino, cost Cerreto Candido fu Guido, d'anni 70, di Torino, impiegato.

Barucchi Rosa fu Alessio, d'anni 45, di Isola della [illegible] Maddalena, impiegata, via Goffredo Casalis, 27.

Castillino Lorenzo, d'anni 81, di Villanova Solaro, fabbricante, via Petrarca, 7.

Bonzollo Giuseppe n. Rosetto, d'anni 63, di Savigliano, casalingo, via San Quintino, 24.

Occhiena Giovanni fu Giovanni, d'anni 67, di Dusino, meccanico.

Toscani Eugenio fu Carlo, d'anni 34, di Alfiano Natta soldato 3.o alpini.

Michelis Maria n. Quaglietti, d'anni 53, di Torino, operaio, via Mondovì, 33.

Montresor Michelangelo, d'anni 77, di Verona, cant

Demichelis Maria n. Rastagno, d'anni 67, di Forno Rivara, domestica.

Aschino Margherita di Giuseppe, d'anni 28, di Torino, ostetrica.

Miglia Margherita n. Giannuzi, d'anni 52, di Monbarcelli, casalinga.

Calla Maddalena ved. Cattaneo, d'anni 83, di Robbio, casalinga, via Giulio, 12.

Cisnadina Desplante moglie Nocri, d'anni 56, di Rumilly (Francia), cameriera, via Confienza, 2.

Crosa Giovanni Battista di Celestino, d'anni 37, di Savona, tenente cappellano.

Bordet Giovanni Battista, d'anni 56, marmaro.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale 26, di cui 9 domiciliati e negli ospedali, istituti, ecc., 17. Non residenti in questo Comune 7.

I caduti per la Patria

ALESSANDRIA, 26. — Alle famiglie sono state comunicate le notizie di morte dei seguenti militi appartenenti al nostro Distretto: Carnevale Giuseppe di Francesco, di Castelnuovo Belbo, tenente di fanteria, mitragliatrici; Grosso Domenico di Carlo, di Spigno, caporale-maggiore di fanteria, mitragliatrici; Brunda Guglielmo di Felice, di Melazzo, soldato di sanità; Muccio Luigi, sergente-maggiore dei bersaglieri, classe 1891, di Ovada; aveva fatto con onore la campagna libica; Luccio Nicola, soldato di fanteria, classe 1897, di Ovada; Coldani Vittorio di Giuseppe, classe 1895, caporale di fanteria, mitragliatrici, di Valenza morto l'11 giugno sul Carso. Inoltre sono deceduti nei nostri ospedali militari: Luzi Pio di Francesco, d'anni 24, residente a Montelsone Sabino, e Monti Francesco di Dario, d'anni 32, bersagliere, nato e residente ad Asola (Mantova).

VERCELLI, 25. — Notizie ufficiali giunte a Crosa Vercellese recano che sono caduti i seguenti soldati: Raimondo Pietro di Carlo, soldato di fanteria, della classe 1895; Raimondo Antonio di Giuseppe, della classe 1880; Sansalvadore Carlo di Giuseppe, della classe 1881; Bertone Germano di Salvatore, di anni 23; Marocchino Antonio di Giuseppe, della classe 1885; Bernascone Giuseppe, della classe 1891; Samaso Pietro, della classe 1886; Rosso Giovanni, della classe 1894; Pollone Giovanni, della classe 1886.

Valorosi piemontesi

Alessandria, 26, mattino.

Alla memoria del tenente d'artiglieria da montagna Raverdito Guglielmo, da Alessandria, è stata assegnata la medaglia d'argento in questi termini: « Comandante di sezione esposta a nutrito fuoco di artiglieria e fucileria nemica, con eccezionale sangue freddo e rara perizia, continuava a dirigere il suo contribuendo al favorevole sviluppo dell'azione. - Monteuccio, 16-17 maggio 1916. — Il 30 giugno, quantunque la sezione fosse efficacemente controbattuta da artiglierie nemiche, continuava imperterrito i tiri, finchè colpito mortalmente da uno shrapnel trovava accanto ai suoi pezzi bella e gloriosa morte. - Ridotta Lemarmora, 30 giugno 1916 ». — Pure alla memoria del tenente di fanteria Gaul Massimo, da Canelli, è stata decretata la medaglia di bronzo con la seguente motivazione: « Conduceva con energia e valore il proprio plotone all'attacco di forti posizioni, sotto intenso fuoco avversario, e cadeva colpito a morte mentre, con nobili parole, incitava i suoi uomini alla lotta. - Castion dal Lora, 10 settembre 1916 ». — Bavone Pio, da Bosco Marengo, guardia battaglione regia guardia di finanza, è stato decorato della medaglia di bronzo, perchè « colla propria sezione di mitragliatrici si distinse per attività, resistenza e coraggio e per elevato spirito militare. - Comeglio, 21 maggio 1916 ».

Mercati delle Uve

(Bollettini della Camera di Commercio di Torino)

28 Settembre 1917

ACQUI. — Uvaggio Mg. 3000, da L. 4 a 5,20

***

ALBA, 25. — Dolcetti Mg. 20.700, da L. 5 a 5,90. DOGLIANI, 25. — Dolcetti Mg. 25.000, da L. 4 a 5,90.

Cambi del 26 Settembre 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Denaro: chèque 133.50 - Lettera: chèque 135.

Londra — Denaro: chèque 30,32 - Lettera: chèque 30,35.

New-York — Denaro: versamento 7.36 - Lettera: versamento 7.46

***

Svizzera — Corso medio di Milano del 25 settembre: Chèque: minimo 161, massimo 154,50.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 27 settembre - Cambio giornaliero per gli stabilimenti esportori alla lira 100 da fare con certificati — Lire 1.65,50 — Cambio ultimazia Lire 1.67,25.

Cambio ufficiale agli effetti dell'art. 29 del Codice di commercio (a 27 settembre): Parigi 135,70 — Londra 30,04 — Svizzera 104,24 1/2 — New-York 7,37 — Buenos Aires 3,31 1/2 — Madrid —,— —.

I Cambi all'Estero

Ginevra, 24 — Cambi a vista:

DIVISE	24 settembre		25 settembre	
	Domanda	Offerta	Domanda	Offerta
Francia	50,80	52,80	50,72	52,75
Italia	59,10	62,10	59,05	61,95
Londra	22,58	22,88	22,51	22,84
Spagna	107,30	109,25	107,25	109,20
Pietrogrado	74,—	84,—	74,50	80,50
Amsterdam	198,10	200,10	197,70	199,70
Germania	46,50	47,80	44,85	46,85
Vienna	41,40	43,40	40,80	42,80
Bucarest	159,50	161,50	159,25	161,25
Bruxelles	145,—	147,—	145,—	147,—
Cristiania	144,50	146,50	144,50	148,50
Copenaghen	4,82	4,98	4,91	4,92
New-York				

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 9

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ACCIAIO ai nichel, carbonio in barre diversi diametri pronta, — Via Carmagnola, 28. 20073

ALBERI corrono 100 cadenti presso Novara vendonsi rimossi al miglior offerente il 25 ottobre, ore 10, casa Donzino, Novara. — Dirigere, via Rocca, 31. 20779

AUTOCENTRANTI Cusham, Union, Whilon pronti. — Carrera, corso Venezia, 63, Milano. 14593 31

AUTOCENTRANTI ogni misura, scelai, punte ecc. segnelli. — Challier, Nizza, 9. c 14729

CAVA lignite saggi ottimi. Per esplorare cerca finanziamento ing. Viale, Novara, Bronzino, 14. 15481

CERCANSI mutui 20 travi ferro (ponticelli, profilati e numerosi millimetri 400, anche usati. — Scrivere cassetta N. 76 A, Unione Pubblicità, Torino. c 15000

CERCASI motore elettrico trifase sino a 50 HP. 42 periodi, 3000 volts, con trasformatore. — Dirigere offerte casella 22, Vercelli. 15418

CERCASI da ardere forte, lunghezza cm. 25 in avanti, quintali 4 (quattro) a 1000, resa domiciliata in cortile. Carbone legna forte. — Francesco Francesco, via Nizza, 187. 21504

LEGNA forte da ardere vendesi Berberis Poli, via Duchessa Jolanda, 14. 20061

MOTORE elettrico 6 HP., contratto forza, tessitoia, maschine cotonali. — Piccolo, Orbassano. 20081

OFFICINE. Vendiamo 50 metri ponti scorrevoli, scorrevoli modelli classici contro pagamento Prestito di guerra. Tiron aldeurgici. — Casella postale 1, Milano. 15195 M

PELLI vitello in pezzami colore avana adatti per scarpe, stivali, ecc., prezzo speciale, rendiconto. — Santubero, via Porta Palatina, 2. c 15444

RISCALDAMENTO con stufe originali americane per ufficio senza ispezioni. — Daniell, Sangregorio, 29, Milano. 15290

SAPONE [illegible] Marsiglia vendesi lire centesimi cento quintale franco stazione consegna. — Saponificio Busalla.

VENDONSI legnami secco e bottiglie vuote per litro, circa cinque capacità. — Cascino, vicolo Santa Maria, 3. 20071

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

APPRENDISTA meccanico urge installatore disposto di fare carretto. Esigesi pratica e buone referenze. — Scrivere cassetta 62 A, Unione Pubblicità, Torino. 15463

ABILI lavoranti, aiutanti carrozzai, conficcatore, tappezziere urgono — Ditta Quirico, via XX Settembre, 27. 20048

CAPO reparto falegnami, ebanisti cercasi da importante stabilimento Italia Centrale che costruisce scivoli ferroviari e tramviari. Indicare pregi, requisiti, pretese. — Scrivere cassetta 1252 A, Unione Pubblicità, Genova. 15175

CASSA specialissima cerca impiegato dirigo lavoro e stallone. — Scrivere referenze, età, pretese. Gattiero, via Belfiore, 70. 20040

CERCANSI lavoranti, aiutanti sarte. — Presentarsi c.so Vittorio Emanuele, 84 20012

CERCANSI abili aiutanti sarte. — Via Magenta, 21, Bley. c 15501

CERCANSI signore, signorine appassionate carriera cinematografica. — Palatina 1 Asia, Mazzini, 6. 20000

CERCASI fattorino pulizia, trasporto mobili, serio e referenze. — Sacerdi, Cavour, 12. 20030

CERCASI cameriera fida, pratica lavoro andamento casa signorile. — Dirigere offerte Vittorio 5, 746, fermo posta. 20042

CERCASI persona attempata per occupazione leggera, due ore al giorno. — Rubi, via Drovetti, 2. 15477

CERCO [illegible] lavorante, aiutante e apprendista sarto. — Bano, corso Oporto, 32. 20022

COLLEGIO « Bersio » in Borgo (Alba). Cercansi cameriere, inservienti, cuoco. — Rivolgersi al Rettore. 20071

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio impiegherebbesi referenze. — Sandrucci, Accademia Albertina, 29. 20049

DATTILOGRAFA apprendista occorre per ufficio. — Scrivere cassetta 80 A, Unione Pubblicità, Torino. c 15479

DONNA tutto servizio cercasi da famiglia due persone; vitto, alloggio, 30 mensili. — Rivolgersi ogni ora, con referenze portiere via Campana, 7. 20085

FARMACIA Fruttis, San Donato, 83, cerca collaboratore abile, serio, impiego stabile. 20036

GILODI Luigi, via Sant'Agostino, 20. Occorrasi cameriere; buona paga c 15505

IMPORTANTE Stabilimento industriale cerca provetto tecnico praticissimo macchinario ottone, saldatore, attrezzi inerenti, ecc. — Scrivere con serie referenze cassetta 86 A, Unione Pubblicità, Torino. 15486

IMPORTANTE Stabilimento ausiliario città provincia Milano cerca abile attrezzista specializzato nella lavorazione stampi per fucinatura e ferri da tempra. — Scrivere cassetta 56 D, Unione Pubblicità, Milano. 15508

IMPORTANTE Ditta ricerca fattorino intelligente per imballare, spedire, consegnare merce domiciliare. — Scrivere cassetta 78 Z, Unione Pubblicità, Torino. 20045

IMPORTANTE Stabilimento Italia Centrale cerca operai e capi squadra pratici lavorazione, montaggio accoppiatori. — Scrivere cassetta 1051 A, Unione Pubblicità, Genova. 15472

MAGLIFICIO cerca operaie tessitrici, spolatrici, cucitrici e rollistrici. — Presentarsi corso Palermo, 2. c 15476

MUTILATI arti inferiori assumonsi in lavoro domestico e ben ritribuito. — Conceria Fratelli Durio, Torino, al Portino. 15389

SIGNORINA giovane cercasi facile lavoro retribuito. — Scrivere cassetta 16 Z, Unione Pubblicità, Torino. 20069

STABILIMENTO provincia di Torino cerca contabile corrispondente. — Scrivere Tessera Ferroviaria sotto fermo posta, Torino. 20049

UNGONO abili lavoranti cordiale e contentissima ed alunno. — Ghirardo, Garibaldi, 3. 15457

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A. A. Lire cento regalo procurandomi impiego conto alto scoprimento contabile. Segretezza. Massima prudenza. — Lauda, posta, Torino. 15409

ABILE filatore seghe, conoscenza macchinario, cedico impianti, accoperebbesi presso Ditta seria. — A. B., 15, fermo posta, Acqui. 15408

ABILE corrispondente dattilografo, lunga pratica ufficio, contabilità, accoperebbesi. — Ornati, Madama Cristina, 17. 20039

ABILE amministratore, conoscenza lingue, buon tecnico, avviamento, automobilismo, profittati, fonderia, stampaggi, offresi direttore, capo officina. — Meliorario, Vernasca, 19. 20075

ASSISTENTE lavori pubblici e privati stradali, edilizi, serio, tecnico, accoperebbesi presso seria ditta. — S. G., 10, fermo posta, Acqui. 15443

CAPO officina meccanica energico ottime referenze, offresi. — Scrivere Felice, via Alfredo Frassoni, 22. 20077

CAPO contabile stabilimento, militesente, cerca impiego stabile referenze, garanzie. — Tessera, 4000, posta. 15439

CAPO officina grande, meccanico, energico, provata capacità, pratico stagione elettricità, disponibile subito. — Scrivere cassetta 87 A, Unione Pubblicità, Torino c 15488

CHAUFFEUR meccanico esente servizio militare offre suo valido aiutante posto anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 11 Z, Unione Pubblicità, Torino. 20081

DATTILOGRAFA velocissima, accorrendo stenografia, corrispondente, bellissima calligrafa, dispone subito. — Scrivere cassetta 92 Z, Unione Pubblicità, Torino. 20031

DISEGNATORE occorrerebbesi subito. Cerca lavoro casa. — Tintoria, 13, via Lagrange. 15504

ESPERTO tagliatore divise ufficiali accoperebbesi presso seria Ditta. — Scrivere posta, 1920. 20065

FARMACISTA assente militare, buona età, ampie referenze, disponibile. — Bonito, posta, Cuneo. 15441

PRATICO ramo manifatturi, vorrei uomo confezionati e su misura, magazziniere, massime ottimo elemento veterano, cerca occupazione presso seria Ditta. — Bertolon, Montano, 25. 20075

QUINDICENNE intelligente, licenza ginnasiale, occuperebbesi subito presso Ufficio. Ditta o altro. — Scrivere cassetta 12 Z, Unione Pubblicità, Torino. 20082

RAGIONIERA praticissima contabilità e stenografia lavori ufficio occuperebbesi seria Ditta. — Scrivere cassetta 32 Z, Unione Pubblicità, Torino. 20083

SIGNORINA francese seria, istruita, accoperebbesi signora. — Scrivere cassetta 31 Z, Unione Pubblicità, Torino. 20079

SIGNORINA cerca lavoro scritturazione a domicilio. — Scrivere cassetta 17 Z, Unione Pubblicità, Torino. 20017

SIGNORINA alta, distinta, elegante, desidera impiegarsi come manichino presso seria Casa. — Offerte in Speranza, presso Musso, via Roma, 37, Torino. 15469

TRENTACINQUENNE militesente, capace dirigere ogni ramo della commerciale, legislazione, conoscenza lingue, offresi importante Stabilimento desiderando referenze inoppugnabili. — Scrivere cassetta 90 A, presso Unione Pubblicità, Torino. 15495

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CAFFE' Liqueria Porta Nuova ripartito a bicchiere o caffaro. — Termodinamica, corso Re Umberto, 8. 14641

NEGOZIO posizione centrale cercasi in affitto, rilievo lunga clientela. — Offerte cassetta 64 A, Unione Pubblicità, Torino. c 15479

NEGOZIO mode cotoni, merci, mobilio, vetrine assai bene forti. — Orientale, 3. 20067

RIMETTESI, ritiro commerciale, antica drogheria, posto locale, ottimo, illuminato, ritiro stabilimento. Tosi, corso Tassoni, Martinetto. 20062

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AQUISTEREBBESI casa signorile oppure palazzina con alloggi dalle trenta alle cinquemila mila. — Scrivere località presso Avallanea, via Carlo Alberto, 36 bis. 20016

GRANDISSIMA palazzina corso Francia vendo. — Scrivere cassetta 1189 G, Unione Pubblicità, Torino. 2151

RIVOLI. Affitto villino sette vani, giardino, comodità. — Ivi capomastro Graì, San Salvario. 15490

Domanda ed offerta di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI alloggio ammobigliato grande, piccolo, bagno. — Pedro, XX Settembre, 12. 15456

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 4. 15446

AFFITTASI elegantissimo appartamentino ammobigliato, con bagno, entrata particolare. — Via Marco Polo, 24. 20013

CERCASI appartamento undici, dodici ambienti, comodità moderne, non oltre secondo piano. — Dirigere offerte cassetta 48 A, Unione Pubblicità, Torino. c 15537

CONTESI soli cercano camera, salotto, cucina non ammobigliati, terreno o primo piano. — Nardini, Hotel Gare, via Sacchi, 11. 20046

STUDIO da pittore o locale adatto cercasi. — Scrivere cassetta N. 78 A, Unione Pubblicità, Torino c 15435

S

ULTIME NOTIZIE

La lotta dei partiti in Germania

sul problema del Belgio in relazione colla pace

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

Da 38 ore non giungono in Isvizzera i giornali e la posta tedesca. Difficile dire con certezza le ragioni di questo provvedimento senza peccare di esagerazione, con grande meraviglia dei giornali nemici quando disposizioni consimili sono prese alla frontiera italiana od a quella francese, ma è più attendibile che, mentre alla vigilia della riapertura del Reichstag la lotta fra pangermanisti e partiti democratici raggiunge il suo culmine, e pare sia che il Governo tedesco desideri che, con qualche ritardo, le notizie pubblicate dai giornali galleggiano nei paesi neutrali e nemici. Ecco intanto le informazioni che, per via indiretta, è possibile raccogliere sulla odierna situazione politica dell'Impero.

Oggi il Reichstag riprende i suoi lavori. La seduta odierna sarà, secondo ogni probabilità, fredda ed incolore. Domani vi sarà una prima riunione della Commissione del bilancio ed il Cancelliere dottor Michaelis farà il suo annunziato discorso in questa ristretta assemblea. Probabilmente le sue dichiarazioni, nella parte più importante, avranno carattere confidenziale e non saranno destinate alla pubblicità. Gli argomenti di trattare non mancano al dottor Michaelis; la situazione estera, che si sta complicando dalla imminente rottura con l'Argentina, la Nota al Vaticano, il problema del Belgio, le lotte per la politica interna, costituiranno i punti principali delle dichiarazioni di domani. E' facile quindi immaginare come nell'attesa di questo discorso, i pangermanisti ed i democratici lottino con tutte le loro forze per influire sulle dichiarazioni che può fare il Governo. La lotta sulla politica interna è così intensa come nelle giornate che precedettero la caduta di Bethmann Hollweg. Ma maggiore energia nella campagna politica è dimostrata dai partiti di destra, i quali sentono probabilmente che, dopo tre anni di guerra, di dolori e sacrifici, essi stanno perdendo terreno negli umori circoli della opinione pubblica.

Ieri, la *Deutsche Tages Zeitung*, molto allarmata, recava questa informazione: « Martedì ha avuto luogo un Consiglio di tutti i ministri, presieduto dall'Imperatore, pel riscperre in prima linea l'atteggiamento dell'impero tedesco di fronte all'avvenire del Belgio. Il Segretario di Stato agli Esteri, dottor Kuhlmann, avrebbe perorata la restituzione del Belgio, a patto che l'Inghilterra restituisca, anche arrotondandole, le colonie tedesche. La maggior parte dei ministri si espresse in senso ostile. Non fu presa alcuna decisione, ma, il fatto stesso che il Segretario agli Esteri espose quel principio, può fare ritenere che si massima si è disposti ad accogliere ». E' difficile dire se l'informazione del giornale pangermanista è esatta, appare sì essa appartiene alla cattiva che i partiti di Destra stanno svolgendo intorno alla possibilità della cessione del Belgio. Le informazioni di carattere ufficioso pubblicate sui giorni scorsi dalla *Nürnberger Neueste Nachrichten* e dalla *Rheinische Londres Zeitung* le fanno ritenere molto probabili. Ma, per combattere la probabilità di una rinunzia, sia pure condizionata, del Belgio, i conservatori lottano con tutte le armi, acquistano giornali, proclamano la serrata per gli annunzi dei fogli avversari, tentano ogni mezzo di corruzione.

Le cronache della Germania non recano ormai più che informazioni sulla campagna pangermanista. Il deputato Stresemann, leader del partito nazionale liberale, in una assemblea, che pure i rappresentanti di questo partito di tutto l'Impero, disse che « non bisogna commettere l'errore di abbandonare i piani che la Germania strinse nel suo pugno, o svalutare l'importanza del Belgio. Si commetterebbe, con ciò, un errore peggiore di quello compiuto per la Polonia. Non vogliamo l'annessione del Belgio, ma domandiamo però garanzie incondizionate che il Belgio non diverrà mai più una testa di ponte per la Francia o l'Inghilterra. La Germania dovrà poi strutture abilmente il momento politico storico per entrare in strette relazioni colla Curlandia e colla Lituania. Combatteremo con tutte le nostre forze ogni tentativo di porre sul terreno delle discussioni la questione dell'Alsazia e Lorena ». Interessante notare, circa queste dichiarazioni di Stresemann, che i nazionali liberali costituiscono quasi un anello di congiunzione tra i partiti di Destra e quelli di Sinistra, con inclinazione particolare verso i primi.

Più chiara ancora e senza reticenze è stata la grandi manifestazione Tirpitz, ritornato alla vita politica attiva. Invitato ad una riunione del partito patriottico tedesco, pronunciò un lunghissimo discorso, salutato da grandi applausi. Sintetizzò così gli scopi di guerra dell'Impero: « Una pace senza indennità effettive significherebbe il tramonto della Germania e la vittoria del capitalismo anglo-americano. L'onore, che deve avere una nazione, come il suo prestigio, devono essere tutelati con la pace. Perchè ciò avvenga bisogna che sia matematicamente dimostrato che l'Inghilterra non riuscì a vincerci. Questa prova si avrà soltanto se l'Impero riuscirà a mantenere la sua posizione nel mondo. Ciò può solo avvenire con una giusta soluzione della questione belga. L'Inghilterra lo sa molto bene. Una vera potenzialità belga non esisterà mai. Il Belgio risorgerà nel momento in cui la pace sarà ristabilita